

# La Deltacarb di Pambio-Noranco taglia i salari ai lavoratori frontalieri. L'Ocst: 'È illegale' 'Basta deregulation selvaggia'

La misura imposta dall'azienda metallurgica è retroattiva dal 1° gennaio e interessa 20 operai su 24. La ditta si difende: 'Non abbiamo i mezzi per far fronte alla crisi'

di Dino Stevanovic

Molta fretta e pochissima voglia di parlare. Poco dopo le 16 di ieri, i lavoratori che hanno terminato il turno alla Deltacarb di Pambio-Noranco si sono affrettati a raggiungere le proprie automobili. Ad attenderli, all'esterno dell'azienda attiva nel settore metallurgico, i sindacalisti dell'Organizzazione cristiano sociale ticinese (Ocst) e diversi giornalisti. Il motivo? La ditta ha imposto ai propri dipendenti frontalieri, che sono la stragrande maggioranza, un abbassamento del salario del 15%. «Non ce l'aspettavamo - confessa uno dei pochi lavoratori che si sono fermati a parlare -, ma ci deve andar bene perché non ci sono stati margini di discussione con i capi». «Si tratta di un decurtamento salariale illegale - tuona Alberto Trevisan dell'Ocst - in quanto la prestazione del mese di gennaio è stata pagata già con lo stipendio adeguato alla misura». Si tratta quindi secondo il sindacato di una misura non prevista dal Codice delle obbligazioni e pertanto passibile di vie legali. Un'azienda, la Deltacarb, non nuova a misure impopolari. «Già nel 2011, a seguito della crisi

finanziaria e dell'apprezzamento del franco, le ore settimanali dei lavoratori vennero portate da 42 al massimo consentito per legge, 45 - spiega Giovanni Scolari, segretario regionale dell'Ocst -, il salario venne mantenuto uguale: di fatto tre ore di lavoro gratuito in più. Inoltre non hanno mai voluto prendere accordi per un contratto collettivo». L'azienda, nata all'inizio degli anni Novanta e a conduzione familiare, però si difende in un comunicato stampa, firmato da Chantal Romagnoli, membro di direzione, dove si legge che "Deltacarb non dispone di un polmone finanziario sufficiente" e che "il futuro dell'azienda è in gioco". Per questo motivo, il 23 gennaio è stata effettuata una riunione con i dipendenti, informandoli sulle modificate condizioni finanziarie in seguito alla fine del cambio fisso tra euro e franco.

## Licenziato il dipendente ribelle

Tre giorni dopo, i ventiquattro operai sono stati convocati singolarmente e gli è stata consegnata la paga, con il nuovo salario. I venti lavoratori interessati dalla misura neointrodotta, i frontalieri, hanno tutti accettato le nuove condizioni. Tutti meno uno, Lanfranco Sburli- no. «Non ho voluto accettarle per questioni di principio, lo trovo ingiusto», afferma il 52enne residente in Italia e dipendente dell'azienda da tanti anni. L'uomo, quel 26 gennaio nella busta ha ricevuto lo stipendio completo, senza ta-



Nella foto grande Lanfranco Sburli- no, l'operaio licenziato, all'uscita della Deltacarb

TI-PRESS/GABRIELE PUTZU

gli. Ma anche la disdetta, è stato licenziato. «Sono sereno, sono seguito dal sindacato e non escludo vie legali», dichiara. «Chiediamo il ritiro delle misure, quindi un ritorno al salario integrale, il reintegro dell'operaio licenziato e l'apertura del tavolo negoziale con la direzione» invoca Scolari, consapevole che la Delta-

carb non è stata la prima né sarà probabilmente l'ultima ditta a prendere questo tipo di misure. «Sono oltre dieci le aziende del Luganese che stanno pianificando misure di questo tipo, a nostra conoscenza. Agli inizi della prossima settimana ci riuniremo con il padronato, per prendere decisioni condivise. Bis-

ogna frenare questa deregolamentazione selvaggia, che lede la dignità dei lavoratori». Nel frattempo, all'interno della Deltacarb regna l'inquietudine: «Ci hanno detto che qualcuno pagherà le conseguenze di quel che sta succedendo», confida velocemente un operaio all'esterno dell'industria.



A Savosa 9 posti letto

## Parkinson, apre il primo reparto in Ticino

di Guido Grilli

Da lunedì accoglierà persone anziane o invalidi adulti non più autosufficienti per degenze riabilitative temporanee o cure di lunga durata. Finora 9 i posti letto disponibili, ma con la prospettiva di aumento, soprattutto alla luce di una evidenza: alla vigilia della sua inaugurazione c'è già una lista d'attesa. Parliamo del primo centro in Ticino per persone colpite dal morbo di Parkinson. A colmare questa esigenza sociosanitaria è la Residenza medicalizzata Villa Santa Maria di Savosa, struttura privata sostenuta da un azionariato laico, dopo

che le suore nel 2008 hanno lasciato la casa anziani, ora diretta da Luca Franzì. La struttura geriatrica è riconosciuta dal Cantone e dagli assicuratori malattia, convenzionata con i Comuni del Luganese e di altri distretti e con gli Istituti sociali della città di Lugano. Con i suoi 74 posti letto autorizzati dall'autorità cantonale fa parte della rete socio-sanitaria per la cura e l'assistenza di persone anziane o colpite da malattie invalidanti. Complessivamente, con i nuovi 9 posti riservati ai malati di Parkinson, il numero di ospiti salirà a 83. Settanta-cinque, invece, i dipendenti della struttura che, a parte il giardiniere, gestisce

in proprio ogni singolo segmento della casa medicalizzata. Claudio De Carli, responsabile delle cure, ci guida al quarto piano della casa medicalizzata in cui è stato ricavato il moderno reparto con stanze singole e doppie: «Il Parkinson - spiega - è una malattia neurologica degenerativa inguaribile, caratterizzata da un'evoluzione lenta ma progressiva. Grazie a cure farmacologiche e a una presa a carico multidisciplinare è importante mantenere il più possibile il paziente attivo, così da rallentare il decorso della malattia». Direttore medico è Ioana Sabau. Il nuovo reparto si offre come sostegno alle limitazioni

inflitte dalla patologia e per offrire sicurezza, comfort e qualità di vita. Ai pazienti colpiti dal morbo di Parkinson verranno offerte assistenza e cure mediche riabilitative mirate a lenire i disturbi evolutivi della patologia, a sostenere l'autonomia della persona. Il nuovo reparto Parkinson - dal nome del medico inglese James Parkinson che la descrisse per la prima volta nel 1817 - sarà inaugurato e presentato alle autorità oggi. Mentre sabato 7 febbraio, dalle 13.30 alle 16.30, Villa Santa Maria aprirà le porte al pubblico con visite guidate ai nuovi spazi ogni mezzora. Ulteriori informazioni: [www.villasantamaria.ch](http://www.villasantamaria.ch).

## Dentro l'harem di Solimano, la storia di una donna forte

Domani al Canvetto la presentazione del libro di Salvatore Barrocu

di Guido Grilli

Storia di una donna forte, che da schiava riesce a riscattarsi e a divenire la donna più potente dell'impero. È questa l'avvincente trama della vicenda - vicenda vera - narrata dallo scrittore sardo Salvatore Barrocu, non completamente estraneo al Ticino avendoci

vissuto per un periodo. Titolo del libro, scritto in modo semplice e chiaro e fedele alla storia con la S maiuscola: 'Kurrem. La rosa dell'harem' (edito da Amicolibro, 133 p.). L'opera sarà presentata in una conferenza pubblica domani, venerdì, alle 18 al Canvetto Luganese alla presenza dell'autore. L'incontro sarà introdotto da Fabrizio Eggenchwiler. Barrocu porta al centro della sua narrazione la Storia - siamo in Oriente nel 1500, nell'impero turco ottomano, quello che nel 1453 fece crollare l'impero romano d'oriente con l'assedio a Costan-

tinopoli - e la forza di una donna, folli capelli rossi e occhi chiari (come appare in primo piano in copertina): la sultana Kurrem, una schiava di origini ucraine di cui Solimano, detto il Magnifico, uno dei sultani più potenti e temuti di tutti i tempi, finì per invaghirsi pazzamente. Con quale esito? La donna, grazie alla sua intelligenza, lascia un segno tangibile, divenendo attiva a tutti gli effetti nell'esercizio del potere e a cambiare persino il corso della storia, ritrovandosi ad essere l'incontrastata regina dell'harem dopo aver ottenuto di sposare il

sultano, il quale per ottenere consigli politici ricorse più a lei che ai suoi visir. Insomma, un'imperatrice è Kurrem, donna scandalosa per quei tempi: riuscì ad invertire un diffuso e generale maschilismo. Le tappe più significative di questo particolare periodo del governo di Solimano, che riuscì a portare l'Impero Ottomano ai massimi fulgori, sono al centro del libro. Non solo. L'amore e il potere sono tra i temi peculiari che fanno da sfondo a questo secondo romanzo di Salvatore Barrocu, storico e archeologo e appassionato

scrittore. La singolare vicenda della schiava dai capelli rossi si dipana "mentre si muore in battaglia, attorno a Vienna e a Baghdad, nel cuore di questo Impero, orgoglioso e potente, guidato dal più grande dei Sultani, Solimano il Magnifico". L'incontro di domani con lo scrittore Barrocu ed Eggenchwiler al Canvetto Luganese si propone quale preziosa occasione per conoscere più da vicino i capitoli di questo denso periodo storico, legato a doppio filo con la nascita e gli sviluppi dell'attuale Europa.

## Gravesano, iscrizioni per il Running Day

È in calendario il 17 maggio, Gravesano Running Day, quest'anno alla sua quarta edizione. La manifestazione podistica coinvolgerà i comuni di Bedano, Gravesano e Manno. Sono attesi al via oltre quattrocento corridori, tra cui atleti di caratura internazionale. Sarà possibile scegliere diversi percorsi di gara: 'popolare' di 3 chilometri, 'agonistica' di 10 chilometri, 'walking' e 'nordic walking' di 6,6 chilometri. Iscrizioni già possibili online su [www.gravesanorunning.ch](http://www.gravesanorunning.ch) o sul posto fino a 30 minuti prima delle gare.

## LuganoInScena tra musica, danza e comici

Weekend di appuntamenti per LuganoInScena. Stasera, al Palazzo dei congressi, alle 20.30 "Concerto in Quintetto", sinfonie musicate da Nicola Piovani, che ha riadattato classici del cinema. Domani e venerdì sera invece spazio alla danza, al Teatro Foce sempre alle 20.30, andrà in scena lo spettacolo "VOCset", ideato da Ariella Aidach e Claudio Prati. Infine, domenica alle 17.30 si ritorna al Palazzo dei congressi, con lo show del comico Maurizio Lustrico, "Quello che parla strano".

## Da Round table 40 un doppio aiuto

Nella serata del 3 febbraio scorso il club Round Table Lugano ha consegnato una donazione di 5'000 franchi alla Onlus Mariana, Associazione Opere Nel Mondo, e di 4'000 franchi alla Fondazione Otaf. Con la donazione la Onlus Mariana sosterrà la formazione in scuole in Paesi in via di sviluppo, l'Otaf un progetto di meditazione terapeutica. La cifra, raccolta in collaborazione con il Club 41 (ex-membri del club), è il risultato delle bancarelle di beneficenza svolte durante l'anno e dei contributi dei membri.



Mirco Gasparotto (Onlus), Fabio Creazzo (Rt 40) e Roberto Roncoroni (Otaf)